

VareseNews

Le low cost si stanno ritirando dall'Italia e dal Sud in particolare?

Pubblicato: Mercoledì 10 Gennaio 2024



Le low cost fanno un passo indietro e “tagliano” le rotte interne all’Italia: lo sostiene [un’analisi del giornalista specializzato Leonard Berberi sul Corriere della Sera](#). Che sintetizza così: Easyjet e Ryanair (i due principali operatori) riducono, WizzAir dimezza i posti, la spagnola Vueling si riduce al lumicino.

Analisi basata sui **dati per l’offerta da gennaio a settembre 2024**, quindi compresa l’estate che è il periodo di punta delle vacanze, per gli italiani – con il significativo fenomeno del rientro degli immigrati al Sud – e anche per gli stranieri che scelgono il Belpaese ([photo credit](#)).

Dati, dicevamo: **Ryanair riduce da 15 a 14 milioni di posti** disponibili in vendita (-7% rispetto allo stesso periodo 2023), **Easyjet riduce taglia del 9%**, **Wizzair arriva ad un taglio del 45%**, che si traduce in 840mila posti in meno.

La contrazione è **forte soprattutto sul mercato interno**: se l’offerta da/per Malpensa al resto d’Europa rimane buona (con nuove mosse sia per [Easyjet](#) che per [Ryanair](#)), diminuisce invece la disponibilità di posti ad esempio dalle città del Nord verso il Sud Italia: stando ai numeri attuali, quest’anno ci sarebbe **un -32% verso la Calabria, un -8% sulla Sicilia, un -6% su Sardegna e Puglia**.

Numeri che **potrebbero comportare un aumento dei prezzi**, a danno dei turisti e anche di chi dal Nord rientra nella propria regione d’origine ad esempio per le festività come Pasqua, i “pontì” di

primavera o per l'estate.

Compensa solo in parte **l'aumento di collegamenti delle compagnie italiane**, che in questo quadro trovano più spazio: Ita Airways prevede un +9% di offerta, la piccola Aeroitalia addirittura un +93%.

Ma perché c'è questa "ritirata"? Leonard Berberi propone una chiave di lettura partendo dalle fonti consultate:

Due dirigenti dei vettori low cost spiegano al Corriere che ci sono anche motivi economici: l'Italia costa mediamente di più di altri Paesi europei – a partire dall'addizionale comunale (almeno 6,5 euro di tassa a passeggero in partenza) – e il mercato non è molto redditizio per gran parte dell'anno rispetto ai collegamenti internazionali

C'è da dire che sulla addizionale comunale sui biglietti aerei le low cost (in particolare Ryanair) [conducono da anni una campagna di pressione](#) per convincere il governo a ritirare il provvedimento, introdotto ormai da lustri. ?Mentre è dello scorso anno [la polemica tra il ministro Urso e le compagnie sul "calmiere" sui prezzi](#). **Non è da escludere a priori che ci sia anche una quota di tattica**, in questa contrazione. Anche perché il mercato dell'aviazione prevede modifiche frequenti e una parziale modifica è sempre possibile.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it